



COMUNE DI STREMBO

Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2023-2025 Anno 2023

Allegato 3) alla deliberazione consiliare
n. 5 dd. 31.03.2023

Il Segretario Comunale
Dr. De stanchina Alberto

I documenti di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attendendosi alle regole stabilite dal complesso dei Principi contabili introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" D.Lgs 118/11. In particolare, il punto 9.11 dell'allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011 definisce come allegato al bilancio la presente nota integrativa che prevede i seguenti contenuti minimi:

1. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni
2. Elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'anno precedente
3. Elenco degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto distinguendo i vincoli
4. Elenco degli interventi programmati per le spese di investimento finanziato con ricorso all'indebitamento
5. Nel caso di stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato per investimenti definire le cause che non hanno reso possibile la programmazione ordinaria
6. Elenco delle garanzie prestare dall'ente a favore di enti
7. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti derivati
8. Elenco degli organismi strumentali – rimando al DUP
9. Elenco delle partecipazioni – rimando al DUP

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il bilancio triennale è stato redatto secondo i principi contabili che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

- I documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrate e di uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincidente con l'anno solare (rispetto del principio 1 Annualità);
- Il bilancio dell'ente è unico, dovendo fare riferimento ad una amministrazione che è entità giuridica unica. Il complesso unitario delle entrate finanzia la globalità delle spese. Solo nei casi di deroga legale talune fondi di entrata sono state destinate alla copertura di specifiche spese (rispetto del principio 2 Unità);
- Il bilancio comprende tutte le finalità e obiettivi di gestione ed i valori finanziari riconducibili all'amministrazione, dando una rappresentazione veritiera e corretta della complessità dell'attività amministrativa (rispetto del principio 3 Universalità);
- Tutte le entrate sono state iscritte al lordo delle rispettive spese di riscossione, contestualmente tutte le uscite sono iscritte al lordo delle correlate entrate (rispetto del principio 4 Integrità).

1.1 ENTRATE

Le previsioni di entrate sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari, sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo evitando che criteri di valutazione possano sottovalutare o sopravvalutare le poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato supportato da una analisi del trend storico, e si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme.

ENTRATE	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Avanzo di Amministrazione	€ -	€ -	€ -
FPV	€ -	€ 27.100,00	€ 27.100,00
1 - Entrate Correnti di natura Tributaria, contributiva, perequativa	€ 450.250,00	€ 450.250,00	€ 450.250,00
2 - Trasferimenti correnti	€ 272.330,66	€ 236.478,66	€ 236.478,66
3 - Entrate extratributarie	€ 361.475,00	€ 344.075,00	€ 344.075,00
4 - Entrate in conto capitale	€ 981.885,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
5 - Riduzione attività finanziarie	€ -	€ -	€ -
6 - Accensione prestiti	€ -	€ -	€ -
7 - Anticipazioni da istituto tesorerie/cassiere	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 670.000,00	€ 670.000,00	€ 670.000,00
Totale	€ 2.985.940,66	€ 2.007.903,66	€ 2.007.903,66

1.1.1 Entrate tributarie – Titolo I

Le risorse di questo aggregato comprendono imposte e tasse.

Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti IMIS sono state previste sulla base dell'aspettativa di riscossione. L'aspettativa di incasso per l'anno 2023 è pari ad € 420.000,00 e le stesse previsioni sono state riproposte per le annualità 2024 e 2025.

Non sono previste variazioni di aliquote comunali rispetto all'anno precedente, né regolamentari che possano influire sul gettito.

In merito all'attività di accertamento è stato previsto un importo di € 30.000,00 per ciascuna annualità 2023-2025.

1.1.2 Trasferimenti correnti – Titolo II

La Tipologia 1.01 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche", comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Le previsioni di bilancio sono formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile.

Rientrano in quest'ambito:

il **Contributo P.A.T. – Agenzia del Lavoro, dalla Comunità delle Giudicarie e dai Comuni** convenzionati per la realizzazione dell'Intervento 19 ambito viabilità, non previste nell'annualità 2023-2025

il **Contributo P.A.T. – Agenzia del Lavoro** per la realizzazione dell'Intervento 19 ambito sociale, non previste nell'annualità 2023-2025;

Trasferimenti dalla Provincia Autonoma di Trento

Con il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 sottoscritto in data 28 novembre 2022 dal Consiglio delle Autonomie Locali e dalla Provincia Autonoma di Trento, le parti hanno convenuto di definire le risorse di parte corrente da destinare nel 2023 ai rapporti finanziari con i Comuni, nell'ammontare complessivo di circa di 349 milioni di euro con la seguente destinazione:

Fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni

Considerato che i comuni nel 2023 dovranno affrontare le conseguenze economico-sociali derivanti dalla crisi economica attualmente in atto in particolare l'eccezionale incremento dei costi di energia elettrica e gas, dei costi dei materiali e in generale tenuto conto degli effetti negativi dell'inflazione, i cui effetti in termini finanziari sui bilanci di previsione degli enti locali sono difficilmente prevedibili.

Preso atto che, in ogni caso, i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, sancito dalle norme di contabilità pubblica, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

In tale quadro, al fine di supportare i Comuni, con il Protocollo d'intesa sopra richiamato, le parti hanno condiviso la necessità di istituire un fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni con una dotazione finanziaria pari a complessivi 40 milioni di euro per l'esercizio 2023, da destinare ad oneri correnti che incidono sul bilancio 2023.

Le parti hanno dunque concordato di ripartire tale fondo nel modo seguente:

- un importo di 20 mln di euro è ripartito sulla base dell'incidenza della media della spesa corrente (impegni di spesa titolo 1) 2020-2021 desunta dai rendiconti di gestione dei singoli comuni sulla media complessiva della spesa corrente 2020-2021 dell'intero comparto dei comuni;
- un importo pari a 3 milioni di euro è ripartito in modo da garantire la quota del trasferimento ex FIM accertata in parte corrente in sede di rendiconto di gestione nel biennio 2020-2021 (si considera l'importo maggiore tra i due, nel limite della quota spettante per l'esercizio di riferimento);
- una quota di circa 17 milioni ripartita sulla base dei medesimi criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2031 di data 11 novembre 2022, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, che ha disposto il riparto dei contributi provinciali per il caro energia del 2022.

Con nota P324/2022/1.1.2-2015-62/FG del 30.11.2022 la Provincia Autonoma di Trento ha comunicato l'importo assegnato pari ad € 38.991,29;

Trasferimenti compensativi in materia di IMIS:

La quota finalizzata ai trasferimenti delle minori entrate comunali è stata stimata in Euro 33.000 è frutto di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. 00 che sono stati così ripartiti:

- compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S. relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

Va inoltre considerato il costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

Fondo perequativo/di solidarietà:

Le previsioni del Fondo perequativo sono previste in linea con lo scorso anno,

Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

- quota favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- quota per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- quota destinata alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- quota per le biblioteche;
- trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;

- quota da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- quota da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- quota da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993.

Come condiviso nel protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023, nel triennio è previsto il trasferimento che copre il maggior costo per l'indennità di carica degli amministratori.

Le entrate relative al Fondo di solidarietà/perequativo pertanto previste sono:

- 2023 Euro 82.200,00
- 2024 Euro 82.200,00
- 2025 Euro 82.200,00

Utilizzo in parte corrente della quota del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (quota ex FIM)

Per il 2023 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

Il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, con nota n. 130562 del 2 marzo 2018, ha fornito nuove indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione, a partire dall'esercizio 2018, del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui, in particolare, l'ex Fondo investimenti minori è previsto al lordo della quota annuale di recupero delle somme anticipate al Comune e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui per euro 10.678,66.

Il Comune di Strembo nel 2023 ha previsto in parte corrente solo la quota ex FIM in parte ordinaria a copertura del rimborso quote capitale mutui della PAT:

	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025
Ex FIM	€ 10.678,66	€ 10.678,66	€ 10.678,66
stanziamento inserito utilizzato in parte corrente	€ 10.678,66	€ 10.678,66	€ 10.678,66

Risorse per rinnovo contrattuale e progressioni:

Il punto 12.1 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha impegnato la giunta Provinciale a rendere disponibili le risorse per la copertura integrale degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del CCPL 2019-2021.

Trasferimento provinciale SANIFOND

Per quanto riguarda il trasferimento provinciale per la copertura quota SANIFOND è stato erogato un importo pari ad euro 1.200,00 per ciascuna annualità.

Principali altre entrate:

È stato previsto il rimborso da parte del Comune di Caderzone Terme di € 2.500,00 per manutenzioni ordinarie strade montane per il quale risulta in essere apposita convenzione.

Trasferimenti da altri Comuni per convenzioni Servizi Comunali in essere:

È prevista la somma di Euro 34.500,00 per ciascuna annualità 2023, 2024 e 2025 quale quota a rimborso dai Comuni facenti parti della convenzione per la gestione coordinata del **Servizio Tecnico** per il dipendente del Comune di Strembo che vi presta servizio. La convenzione (rif. Deliberazione Consiliare n. 40/2021 dd. 29.12.2021 – Comuni di Strembo (Ente Capofila 41%) e i Comuni di Bocenago 35% e Pelugo 24%) ha decorrenza 01 gennaio 2022 e scadenza 31 dicembre 2025.

E' prevista la somma di Euro 18.300,00 per ciascuna annualità 2023, 2024 e 2025 quale quota a rimborso dal Comune di Bocenago facente parte della convenzione per la gestione informata coordinata del **Servizio Tributi** per il dipendente del Comune di Strembo che vi presta servizio per la quale il Comune di Strembo è Ente Capofila con una percentuale di partecipazione alla spesa del 50%.

È previsto il rimborso al 50% della spesa sostenuta dal Comune di Strembo in qualità di Ente Capofila per l'assunzione di un **Segretario Comunale** in convenzione considerando la stessa con decorrenza luglio 2023 per 18.000 nell'esercizio 2023 e per 40.000 negli esercizi 2024-2025.

1.1.3 Entrate extratributarie – Titolo III

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi da sanzioni per repressione irregolarità tributarie, gli interessi attivi, le entrate da redditi di capitale ed i rimborsi di altre entrate correnti.

L'aggregato più significativo è relativo all'entrate derivante dal servizio idrico integrato: sulla base dei principi contabili sono imputate al bilancio nel periodo in cui il servizio è reso all'utenza. Sulla base dei modelli tariffari predisposti dal Servizio Tributi, l'aspettativa di introito per l'anno 2023 per il servizio acquedotto è pari ad €

26.475,00 per il servizio fognatura € 15.000,00 mentre per il servizio depurazione l'entrata è stata quantificata in € 40.000,00.

Rientra in questo titolo:

- l'entrata relativa a proventi da sovracanon rivieraschi per la derivazione di acqua ad uso idroelettrico dovuti da enti produttori di energia elettrica, la cui misura viene aggiornata, con cadenza biennale, mediante apposito decreto dal Ministero delle Finanze (€ 22.200,00),
- contributo dall'ente gestore impianto GSE derivante da impianto fotovoltaico installato c/o la sede municipale (€ 9.000,00),
- canoni per affitto fondi rustici (€ 17.000,00) ed immobili (€ 39.200,00 per l'annualità 2023 mentre € 10.300,00 per il 2024 e il 2025); i corrispettivi di locazione degli immobili ed i canoni di concessione dei terreni come da contratto vengono aggiornati annualmente in base all'indice ISTAT,
- i proventi da rilascio permessi racconta funghi (€ 6.000,00),
- indennizzo per l'occupazione del suolo cava Val Genova (€ 76.000,00),
- rimborso per iva a credito (€ 13.500,00 di cui € .000,00 come Entrata Non Ricorrente),
- A partire dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e all'imposta di pubblicità. L'importo previsto a bilancio è di €. 7.500,00
- proventi da taglio ordinario di boschi (€ 70.000,00 di cui € 20.000,00 considerati come Entrata Non Ricorrente in quanto derivanti da legname schiantato per maltempo (Vaia) dello scorso ottobre 2018)

Titolo 3 - Entrate extratributarie	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi dell'Ente ... (proventi servizio idrico, derivazione acque, gestione impianti fotovoltaici, diritti, funghi, affitti vari, legname...)	€ 343.075,00	€ 325.675,00	€ 325.675,00
Tipologia 200 - Proventi per attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi di capitale (dividenti partecipate)	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00
Totale	€ 361.475,00	€ 344.075,00	€ 344.075,00

1.1.4 Entrate in conto capitale – Titolo IV

Le risorse di questa categoria, salvo deroghe espresse dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni e servizi di investimento, rendendo quindi effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura delle spese della stessa natura. Sono comprese in questo i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale e le entrate da alienazione. Le previsioni di entrata rispecchiano la regola della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Per quanto riguarda i dettagli delle entrate di parte capitale si rinvia al prospetto delle fonti di finanziamento.

Una quota dei Canoni aggiuntivi pari a 38.860,00 iscritta al titolo 4 delle entrate è stata destinata al finanziamento di spese correnti non ricorrenti del titolo 1.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	€ -	€ -	€ -
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	€ 921.885,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ -	€ -	€ -
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 50.000,00	€ -	€ -
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Totale	€ 981.885,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00

1.1.5 Anticipazioni – Titolo VII

Questo titolo comprende l'anticipazione del tesoriere. Il comma 906 art. 1 della legge di bilancio 2019 prevede il ricorso per anticipazioni di Tesoreria nel limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente afferente ai primi tre titoli di entrata. In bilancio di previsione 2023-2025 è stato previsto uno stanziamento di € 250.000,00 per poter movimentare e contabilizzare le scritture di utilizzo dell'anticipazione di cassa qualora ve ne fosse necessità in ossequio alle regole contabili dettate dai principi sanciti dal Dlgs. 118/2011.

Si tratta di movimenti che non costituiscono un vero e proprio debito dell'ente essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro l'anno. La previsione di entrata a cui si contrappone uno stanziamento di uscita (chiusura di anticipazione) indica la stima della sommatoria dei saldi di apertura di credito giornalieri.

SPESE

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione dei flussi finanziari. Sono state considerate solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento evitando sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa. Le stime di uscita sono state precedute da una analisi storica, gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio essendo per natura di previsione non può essere imm modificabile.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli:

SPESE	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Titolo 1 - Spese correnti	€ 1.112.237,00	€ 1.047.225,00	€ 1.047.225,00
di cui fondo pluriennale vincolato	€ -	€ 27.100,00	€ 27.100,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 943.025,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 10.678,66	€ 10.678,66	€ 10.678,66
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 670.000,00	€ 670.000,00	€ 670.000,00
Totale Generale delle Spese	€ 2.958.840,66	€ 2.007.903,66	€ 2.007.903,66
di cui fondo pluriennale vincolato	€ 27.100,00	€ 27.100,00	€ 27.100,00

1.2.1 Spese correnti – Titolo I

Le uscite di questa natura comprendo i redditi da lavoro dipendente, le imposte e le tasse, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi e le altre spese correnti.

Titolo I - Macroaggregati di Spesa	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Macroaggregato 01 - Redditi da lavoro dipendente	€ 302.000,00	€ 331.150,00	€ 331.150,00
Macroaggregato 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 30.670,00	€ 31.120,00	€ 31.120,00
Macroaggregato 03 - Acquisto di beni e servizi	€ 438.780,00	€ 377.680,00	€ 377.680,00
Macroaggregato 04 - Trasferimenti correnti	€ 208.070,00	€ 190.860,00	€ 190.860,00
Macroaggregato 05 - Trasferimenti di tributi	€ -	€ -	€ -
Macroaggregato 07 - Interessi passivi	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Macroaggregato 08 - Altre spese per redditi da capitale	€ -	€ -	€ -
Macroaggregato 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 130.517,00	€ 114.215,00	€ 114.215,00
Totale	€ 1.112.237,00	€ 1.047.225,00	€ 1.047.225,00

Le spese per il personale riguardano il personale in pianta organica del Comune di Strembo, mentre gli oneri derivanti dalla gestione associata sono ricompresi nel **Macroaggregato 04 - Trasferimenti correnti**.

Il **Macroaggregato 03 Acquisto di beni e servizi** di cui sopra rappresenta il più importante ed è così suddiviso fra le varie Missioni:

Macroaggregato 03 Acquisto di beni e servizi per Missione	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025
Missione 1 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	€ 193.880,00	€ 170.380,00	€ 170.380,00
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ -	€ -	€ -
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	€ -	€ -	€ -
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Missione 7 - Turismo	€ -	€ -	€ -
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 33.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente	€ 96.600,00	€ 96.600,00	€ 96.600,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 88.600,00	€ 81.000,00	€ 81.000,00
Missione 11 - Soccorso civile	€ -	€ -	€ -
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
Missione 13 - Tutela della salute	€ -	€ -	€ -
Missione 14 - Sviluppo Economico e competitività	€ -	€ -	€ -
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ -	€ -	€ -
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 438.780,00	€ 377.680,00	€ 377.680,00

Le spese per acquisto beni e servizi sono imputate secondo il principio di iscrizione al bilancio nell'esercizio in cui la prestazione viene completamente adempiuta. Per i contratti infrannuali o somministrazione periodica le spese sono attribuite pro quota agli anni in cui viene maturata la prestazione.

L'aggregato maggiormente significativo riguarda la **Missione 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione** che viene articolata nei seguenti programmi:

MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali e generali, di gestione per programmi	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025
Programma 1 - Organi istituzionali	€ 92.180,00	€ 78.630,00	€ 78.630,00
Programma 2 - Segreteria generale	€ 142.450,00	€ 166.650,00	€ 166.650,00
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione	€ 43.450,00	€ 56.800,00	€ 56.800,00
Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 53.570,00	€ 44.270,00	€ 44.270,00
Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 31.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
Programma 6 - Ufficio tecnico	€ 100.150,00	€ 100.300,00	€ 100.300,00
Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 40.250,00	€ 41.750,00	€ 41.750,00
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi	€ -	€ -	€ -
Programma 10 - Risorse umane	€ 20.100,00	€ 11.500,00	€ 11.500,00
Programma 11 - Altri servizi generali	€ 76.500,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
Totale	€ 599.650,00	€ 596.900,00	€ 596.900,00

Il Macroaggregato 04 - Trasferimenti correnti risulta corposo ed articolato per Missioni come segue:

Macroaggregato 04 Trasferimenti correnti per Missione	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Missione 1 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	€ 47.500,00	€ 38.900,00	€ 38.900,00
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 23.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 14.800,00	€ 14.800,00	€ 14.800,00
Missione 7 - Turismo	€ 59.610,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ -	€ -	€ -
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente	€ 27.600,00	€ 25.600,00	€ 25.600,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 3.300,00	€ 3.300,00	€ 3.300,00
Missione 11 - Soccorso civile	€ 11.610,00	€ 11.610,00	€ 11.610,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 7.150,00	€ 7.150,00	€ 7.150,00
Missione 14 - Sviluppo Economico e competitività	€ -	€ -	€ -
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ -	€ -	€ -
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ -	€ -	€ -
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 208.070,00	€ 190.860,00	€ 190.860,00

Trasferimenti correnti riguardano soprattutto i rimborsi spese nell'ambito dei servizi gestiti in convenzione ed in particolare dell'Ufficio Tecnico.

MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali e generali, di gestione - Macroaggregato 04 Trasferimenti Correnti Per Programma	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Programma 1 - Organi istituzionali	€ -	€ -	€ -
Programma 2 - Segreteria generale	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 1.400,00
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione	€ -	€ -	€ -
Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ -	€ -	€ -
Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ -	€ -	€ -
Programma 6 - Ufficio tecnico	€ 37.500,00	€ 37.500,00	€ 37.500,00
Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ -	€ -	€ -
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi	€ -	€ -	€ -
Programma 10 - Risorse umane	€ 8.600,00	€ -	€ -
Programma 11 - Altri servizi generali	€ -	€ -	€ -
Totale	€ 47.500,00	€ 38.900,00	€ 38.900,00

Fondo di riserva: Nella **Missione 20** viene iscritto il Fondo di riserva. Per l'articolo 166 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 gli enti locali devono iscrivere un fondo di riserva non inferiore allo 0,3 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Lo stanziamento previsto a bilancio 2023 2024 2025 è così composto:

Fondo RISERVA ordinario	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Totale spese correnti	€ 1.095.913,63	€ 1.047.225,00	€ 1.047.225,00
massimo stanziabile 2%	€ 21.918,27	€ 20.944,50	€ 20.944,50
minimoo stanziabile 0,3%	€ 3.287,74	€ 3.141,68	€ 3.141,68
fondo di riserva previsto	€ 16.323,37	€ 15.258,59	€ 15.258,59
	1,4895%	1,4570%	1,4570%

Fondo di riserva di cassa: Nella **Missione 20** viene iscritto anche il Fondo di riserva di cassa. Per l'articolo 166 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 gli enti locali devono iscrivere un fondo di riserva non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali in soli termini di cassa utilizzabile su deliberazioni dell'organo esecutivo:

Fondo RISERVA cassa	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Totale spese finali	€ 2.055.262,00		
minimo stanziabile 0,2%	€ 4.110,52		

Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 100% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Nel bilancio pluriennale 2023-2025 è stato accantonato l'importo sotto riportato sulla base dei calcoli previsti dall'art. 552 della succitata Legge in quanto vi sono società partecipate in perdita:

COSTITUZIONE FONDO PERDITA SOCIETA' PARTECIPATE COMUNE DI STREMBO AI SENSI D.LGS. 175/2016			
SOCIETA'	quota di partecipazione	perdita 2020	quota da accantonare
Funivie Pinzolo Spa	1,930%	€ 115.524,00	2.229,61 €
RENDENA GOLF S.P.A.	2,930%	€ 2.608,00	76,41 €
-	-	€ -	- €
			2.306,03 €

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare e ridurre l'impatto negativo degli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto il fondo crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi delle situazioni di incapacità di riscuotere e tempi di prescrizione non ancora maturi.

Nell'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata è stato iscritto fra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando in questo modo una componente positiva e quindi un risparmio forzoso nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. L'ammontare della voce accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Per il 2023 è stato previsto l'importo di €

32.330,23 quale quota Fondo Crediti di dubbia esigibilità. Per il 2024 e 2025 è stato previsto l'importo di € 29.556,41.

Il metodo di calcolo utilizzato è la media semplice degli (incassi di competenza dell'esercizio X + gli incassi dell'esercizio X+1 in c/residui X rapportati agli accertamenti esercizio X).

Il quinquennio preso a riferimento è il 2017-2021.

Fondo di garanzia debiti commerciali

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018, art. 1 commi 859 e seguenti), come modificata dal DL crescita (DL 34/2019), impone, a decorrere dal 2021, alcune penalizzazioni agli Enti che non riducono il proprio stock di debito commerciale scaduto e che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla normativa; i tempi di pagamento e ritardo sono calcolati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC).

La penalità, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, consiste nell'istituire in parte corrente di bilancio il c.d. "fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non sono ammessi impegni e pagamenti ed il cui stanziamento è destinato a confluire in avanzo al termine dell'esercizio finanziario.

La legge (comma 859 lettera a) e comma 862 lett. a)) prevede che gli enti debbano stanziare un importo pari:

- a) Al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, nel caso in cui il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale misura si applica solo nel caso in cui il debito residuo dell'esercizio precedente sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio. La penalità si applica (comma 868), inoltre, agli Enti che non hanno rispettato contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - Pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 33/2013;
 - Trasmissione alla PCC dello stock del debito residuo;
 - Trasmissione alla PCC della comunicazione dell'avvenuto pagamento delle fatture (le trasmissioni alla PCC non sarebbero comunque più necessarie dopo l'avvio a regime del SIOPE+)
- b) Nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a), per gli Enti che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del D.lgs. 231/2002 l'importo è pari (commi 859 lett. b) e 862):
 - al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi superiodi ai 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Secondo quanto riportato nel programma di contabilità dell'ente, l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2022 è pari a 10,66 giorni.

Diversamente la PCC riporta un tempo medio di pagamento pari a 63 gg e un tempo medio ponderato di ritardo pari a 31 gg.

Alla data del 31.12.2023 risulta un **debito residuo** desunto da PCC pari ad € 220.687,47, mentre lo stock del **debito residuo desunto dal programma di contabilità è pari a 19.872,15.**

Il comune deve effettuare, nel corso del 2023, una bonifica dei dati per allineare la PCC con il programma di contabilità.

Come specificato anche da IFEL, il decreto-legge n. 152 del 2021 (art. 9) ha modificato la disciplina del FGDC, con riferimento sia alle regole con le quali verificare la ricorrenza dell'obbligo, sia alle modalità con le quali stanziare l'accantonamento.

Sul primo aspetto (art. 9, co.2, lett. a) dal 2022 non è più consentito il calcolo del ritardo medio a partire dai dati contabili locali, ma tale opzione è riservata al solo indicatore di riduzione del debito pregresso e vale per gli esercizi 2022 e 2023.

Detto ciò, non risulta necessario per l'Anno 2023 procedere all'istituzione del fondo in parola.

CALCOLO FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI		
	IMPORTO	NOTE
Importo documenti ricevuti nell'esercizio	1.190.000,00	dati PCC
Limite del 5% dei documenti ricevuti nell'anno	59.500,00	
Stock debito residuo da contabilità	19.872,15	dati contabilità ente
Tempo medio di ritardo da PCC	31	dati da pcc
% accantonamento al FGDC	3%	
spese macro aggregato 1.03	438.780,00	
Accantonamento al FGDC	13.163,40	

1.3 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI (UNA TANTUM)

Sono state previste nella parte corrente del bilancio le seguenti entrate/spese non ricorrenti. L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n. 196 distingue le entrate/spese ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non sia espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In Bilancio 2023-2025 sono state previste come **NON RICORRENTI** le seguenti entrate:

ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI			
CLASSIFICAZIONE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE
1.101.06	16	IMPOSTA I.M.I.S. - ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO (ENTRATA NON RICORRENTE)	30.000,00
2.101.01	158	RIMBORSI DA PARTE DELLO STATO PER CONSULTAZIONI POPOLARI (CAP. 401 SPESA)	1.500,00
3.100.01	508	PROVENTI DA TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI (ENTRATA NON RICORRENTE) - LEGNAME SCHIANTATO AUTUNNO 2018	20.000,00
3.500.02	636	RIMBORSO IVA A CREDITO - DA SPESE SOSTENUTE IN PARTE STRAORDINARIA	3.500,00
TOTALE			55.000,00

e come spese **NON RICORRENTI** le seguenti spese:

SPESE CORRENTI NON RICORRENTI			
CLASSIFICAZIONE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE
01.01	61	RETRIBUZIONE AL PERSONALE SERVIZIO SEGRETERIA - TEMPO DETERMINATO	20.900,00
01.03	87	SPESE DI RAPPRESENTANZA - GEMELLAGGIO SPAGNA (SPESA UNA TANTUM) - PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.000,00
01.03	100	SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE LAVORO TEMPORANEO - LAVORO INTERINALE	10.000,00
01.03	331	INCARICHI PROFESSIONALI (NON	4.000,00

		RICORRENTE)	
01.03	2510	PROGETTO DI MANUTENZIONE URBANA (NON RICORRENTE)	30.000,00
01.04	67	T.F.R. (SPESA NON RICORRENTE)	8.600,00
01.04	500	CONTRIBUTI A PRIVATI PER STRALCI BONIFICA AGRARIA (NON RICORRENTE)	3.000,00
01.04	866	CONTRIBUTO ORDINARIO DEL COMUNE A FAVORE DEL CORPO VOLONTARIO VIGILI DEL FUOCO DI STREMBO - (NON RICORRENTE PER AFFITTO)	9.610,00
01.04	1300	CONTRIBUTI PER VIAGGIO DELLA MEMORIA (NON RICORRENTE)	1.000,00
01.04	2737	CONTRIBUTO PER BORSE DI STUDIO PER LAUREE SU COMUNE STREMBO (NON RICORRENTE)	1.000,00
01.07	399	CONSULTAZIONI ELETTORALI - COMPENSO LAVORO STRAORDINARIO (CAP. 158 E) (NON RICORRENTE)	1.400,00
01.01	92743	F.P.V. - INDENNITA' (FO.R.E.G., RISULTATO, AREA DIRETTIVA, PARTICOLARI FUNZIONI ECC.) – SERVIZIO SEGRETERIA TEMPO DETERM.	3.000,00
		TOTALE	94.510,00

1.4 EQUILIBRI FINANZIARI E CONTABILI

Il sistema di bilancio è basato sul rispetto del pareggio generale tra entrate e uscite e separa la destinazione della spesa in due grandi categorie: gestione corrente, gestione investimenti.

Il documento è stato predisposto nel rispetto delle norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza.

Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso l'adozione del principio 15 Equilibrio di bilancio.

Gli stanziamenti, avendo carattere autorizzatorio, sono stati dimensionati in maniera da garantire le obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi tenendo conto naturalmente del principio 16 Competenza finanziaria che dichiara come le obbligazioni debbano essere imputate all'esercizio in cui la stessa andrà a scadere.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti proprio per la diversa natura dei due ambiti d'azione.

Nel costruire la parte corrente, composto dalle entrate e uscite necessarie al normale funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola del pareggio.

Per attribuire gli importi ai singoli esercizi è stato applicato il principio della competenza finanziaria potenziata prevenendo l'imputazione delle entrate e delle spese all'esercizio in cui andranno a scadere le singole obbligazioni giuridiche. In particolare, lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio in cui l'obbligazione sorta diverrà esigibile. In particolare, nell'esercizio 2023 l'equilibrio di parte corrente è stato garantito applicando i canoni aggiuntivi per un importo di 38.860,00 a finanziamento della spesa corrente non ricorrente, così come consentito dal Protocollo di Intesa tra la Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie locali, in attuazione dell'articolo 1 bis 1, comma 15 septies, della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 sottoscritto in ultimo in data 16/04/2021.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte correnti, questo per garantire una sorta di autonomia finanziaria dei due comparti.

In quest'ambito è stata rispettata la regola che impone la completa copertura in termini di stanziamento delle spese previste con altrettante risorse di entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive.

Il prospetto degli equilibri allegato al bilancio evidenzia anche l'equilibrio in conto capitale.

1.5 COMPOSIZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili sono in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento.

I criteri adottati per individuare tali voci che alimentano il fondo sono quelli stabiliti dai principi applicati alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento è stata riportata nelle uscite di quell'esercizio alla voce fpv di uscita e nel fpv di entrata dell'esercizio successivo.

Il prospetto evidenzia sinteticamente la composizione del fondo pluriennale vincolato:

Composizione del Fondo pluriennale vincolato	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025
--	------------------	------------------	------------------

Precedenti impegni coperti da fpv

fpv iniziale	0,00	0,00	0,00
Spese imputate in competenza coperte da FPV di entrata	0,00	0,00	0,00
Componente pregressa fpv	0,00	0,00	0,00

Nuovi impegni imputati in esercizi futuri da fpv

Impegni da imputare all'esercizio n+1	0,00	27.100,00	27.100,00
Nuova componente di fpv di ciascun anno	0,00	27.100,00	27.100,00

fpv al 31.12 di ogni anno

Componente pregressa fpv	0,00	0,00	0,00
Componente nuova fpv	0,00	27.100,00	27.100,00
Nuova componente di fpv di ciascun anno	0,00	27.100,00	27.100,00

Il fondo pluriennale vincolato è sottoposto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio con la riclassificazione in parte corrente e in conto capitale:

Composizione del Fondo pluriennale vincolato	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024	Stanzamenti 2025
fpv applicato alla parte corrente del bilancio	0,00	27.100,00	27.100,00
fpv applicato alla parte in conto capitale del bilancio	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	27.100,00	27.100,00

2. ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE

Al progetto di bilancio 2023-2024-2025 non viene applicato avanzo di amministrazione presunto 2022.

L'eventuale applicazione di avanzo verrà effettuata con variazioni di bilancio successive all'approvazione del conto consuntivo 2022.

Di seguito le risorse vincolate e accantonate in conto consuntivo esercizio 2021:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021:		
Parte Accantonata		
Fondo anticipazioni liquidità	€	-
Fondo perdite società partecipate	€	2.306,03
Fondo contenzioso	€	-
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2021	€	43.422,14
Altri accantonamenti	€	46.565,94
	Totale parte accantonata (B)	€ 92.294,11
Parte Vincolata		
Vincoli derivanti dalla legge	€	34.307,06
Vincoli derivanti da trasferimenti	€	18.322,71
Vincoli derivanti da finanziamenti	€	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€	-
Altri vincoli	€	-
	Totale parte vincolata (C)	€ 52.629,77
Parte destinata agli Investimenti	Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 14.434,16
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 25.230,18
ale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	

3. ELENCO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DISTINGUENDO I VINCOLI

Al progetto di bilancio 2022 2023 2024 non viene applicato avanzo di amministrazione presunto.

4. ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER LE SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATO CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

Nel progetto di bilancio 2023-2025-2025 non si ricorre all'indebitamento per finanziare spese di investimento.

I Comuni Trentini come da intese concluse con le integrazioni al protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2020 hanno ceduto i loro spazi finanziati alla Provincia dal 2021 al 2023 (Deliberazione della Giunta Provinciale 2079 del 2020).

Il Protocollo di Intesa 2023, alla luce dell'incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023 ha stabilito che gli spazi finanziari relativi all'anno 2023 assegnati dai comuni alla Provincia con

deliberazione 2079/2020 ritornino nella disponibilità dei comuni. Per il momento non sono ancora state stipulate intese.

5. ELENCO DELLE GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2023, così come prevista dal paragrafo 9.11.1 lett. f) del principio applicato della programmazione, richiede un elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti. A tal fine si precisa che l'ente non ha in essere alcuna garanzia a favore di altri.

6. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI DERIVATI

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2023, così come prevista dal paragrafo 9.11.1 lett. g) del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha contratto strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

7. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

In ottemperanza a quanto previsto al punto 9.11.1 lett. h) e i), del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, si riportano di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale (al 31/12/2022), specificando che l'Ente non ha alcun ente/organismo strumentale in essere.

PARTECIPAZIONI DIRETTE

<u>NOME PARTECIPATA</u>	<u>CODICE FISCALE PARTECIPATA</u>	<u>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</u>
Madonna di Campiglio, Pinzolo Val Rendena Azienda per il Turismo S.p.A.	01854660220	1,4928%
Consorzio dei Comuni Trentini S.c.	01533550222	0,54%
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0024%
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,0050%
G.E.A.S. Giudicarie Energia, Acqua Servizi S.p.A.	01811460227	0,09%
Giudicarie Gas	01722590229	0,34%
Primiero Energia S.p.A.	01699790224	0,042%
Rendena Golf S.p.A.	01371260223	2,93%
Terme Val Rendena S.p.A.	01846020228	10,00%
Tregas S.r.l.	02031010222	0,02%
Funivie Pinzolo S.p.A.	00180360224	1,93%

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

detenute attraverso Trentino Riscossioni S.p.A., Trentino Digitale S.p.A. e Consorzio dei Comuni Trentini S.c.

Trentino Riscossioni S.p.A.

<u>NOME PARTECIPATA</u>	<u>CODICE FISCALE PARTECIPATA</u>	<u>QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE</u>
Centro Servizi Condivisi Soc. Cons. a r.l.	02307490223	12,50%

Trentino Digitale S.p.A.

<u>NOME PARTECIPATA</u>	<u>CODICE FISCALE PARTECIPATA</u>	<u>QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE</u>
Centro Servizi Condivisi Soc. Cons. a r.l.	02307490223	12,50%

Consorzio dei Comuni Trentini S.c.

<u>NOME PARTECIPATA</u>	<u>CODICE FISCALE PARTECIPATA</u>	<u>QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE</u>
SET Distribuzione S.p.A.	01932800228	0,050%
Federazione Trentina della Cooperazione Soc. Coop.	00110640224	0,138%
Cassa Rurale di Trento BCC Soc. Coop	00107860223	0,045%

Ai sensi della L. n. 147/2013, art. 1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le società partecipate, ivi comprese le Aziende speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Nel bilancio di previsione 2023 – 2025 è stato istituito apposito capitolo secondo i criteri evidenziati nell'apposta sezione.